

## RELAZIONE DEL SINDACO

L'art. 5 della Legge Regionale n° 26/73 consente ai Comuni, il cui territorio risulti insufficiente alle esigenze dello sviluppo economico in generale, di chiedere alla Regione l'ampliamento della Circostrizione Territoriale sul territorio del Comune o di Comuni contermini".

Il territorio del Comune di Avetrana, nel censimento della Repubblica indicato con il n° 28 della Provincia di Taranto, è privo di sbocco a mare; tale circostanza incide negativamente ed in modo determinante sullo sviluppo economico della Città.

L'economia di Avetrana era basata sull'agricoltura e sulla attività di estrazione dei conci di tufo; entrambe tale attività sono ormai in irreversibile crisi, a motivo della povertà e frammentazione dei terreni e, per altro verso, dell'esaurimento delle cave di tufo.

Tali circostanze hanno portato al crollo dell'economia di Avetrana che si è tradotto in un generale impoverimento delle condizioni di vita, come si evince, a livello emblematico, dal progressivo e costante ridursi delle presenze di giovani e di intere famiglie, costretti ad esodi alla ricerca di posti di lavoro.

Più volte ed in diverse sedi questa Amministrazione ha segnalato la grave crisi economica del Comune e ciò con istanze rivolte alla Regione Puglia, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Interni anche per i riflessi in tema di ordine pubblico cui potevano dar luogo gli scioperi cittadini avvenuti nell'ultimo periodo.

La crisi nel settore primario, l'assenza del settore secondario (attività industriali e di trasformazione in genere), porta questa Amministrazione a ritenere realisticamente possibile ed indispensabile uno sviluppo del terziario nel settore turistico.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, che certamente si traduce in un complessivo sviluppo economico di Avetrana, occorre individuare aree turisticamente utili a favorire detto sviluppo.

Il Comune di Avetrana non ha sbocco al mare; tuttavia diverse e concorrenti motivazioni portano ad individuare una zona costiera che, per ragioni storiche, geografiche e della popolazione che vi abita, concorrono a rendere naturale un ampliamento della circostrizione fino a ricomprendere una fascia costiera che diverrebbe l'elemento utile ed indispensabile per lo sviluppo turistico.

La richiesta di ampliamento, da avanzare alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 5 citato, ha per oggetto una zona sita nel feudo del Comune di Manduria e si estende per circa Km. 6; trattasi della zona che segue l'attuale delimitazione naturale scendendo direttamente da nord (entroterra) a sud (mare), esattamente lungo la linea (il confine) che divide il foglio di mappa n° 143-Manduria dal foglio di mappa n° 144-Manduria. Il territorio, og-

getto di richiesta, è quello interamente compreso nei foglio di mappa n° 144 e 145 del Comune di Manduria per un totale di Ha 1.022,61.26. In tale territorio insistono le località denominate TORRE COLUMENA E SPECCHIARICA.

Il nuovo confine correrebbe all'incirca lungo il meridiano 5° 15' 00".

Al Comune di Manduria residuerebbero ben oltre Km.8 di fascia costiera corrispondente a quella parte del suo feudo che naturalmente declina dall'entroterra al mare; perderebbe invece quella fascia, tra l'altro sottratta al nostro Comune e che si incunea tra il nostro territorio ed il mare (si confronti la planimetria allegata).

Il territorio oggetto di richiesta si appartiene quasi interamente a cittadini di Avetrana, proprietari dei terreni ed anche della maggior parte delle abitazioni che insistono lungo la fascia costiera oltre che nell'immediato entroterra.

Oltre all'obbligatoria raccolta dei rifiuti solidi urbani, cui il Comune di Manduria non poteva sottrarsi, nessun altro servizio viene reso da questo Comune: NON lo Scuolabus che viene attivato per tutto l'anno scolastico dal Comune di Avetrana a servizio dei residenti in quelle località, Torre Columena e Specchiarica, al fine di assicurare ai figli delle famiglie più bisognose la frequenza alla scuola dell'obbligo; NON tutto quanto abbisogna al Presidio Sanitario estivo che, dopo tante insistenze da parte dell'Amministrazione Comunale di Avetrana, finalmente è stato istituito in località Torre Columena e per il quale il Comune di Avetrana, giammai quello di Manduria, ha fornito tutto quanto l'arredo necessario affinché la struttura fosse funzionante. Questi gli unici servizi resi nel territorio.

Nessuna opera di urbanizzazione primaria nè alcun'altra infrastruttura è stata mai realizzata dal Comune di Manduria nelle località marine citate: NON L'ACQUA POTABILE, (la rete idrica Manduria la ha sì realizzata ma nella località di S. Pietro in Bevagna laddove gli elettori di quella civica Amministrazione trascorrono il periodo estivo); NON la fogna nera indispensabile per le località turistiche a ridosso del mare laddove la presenza di correnti di acqua nell'immediato sottosuolo comportano il sicuro inquinamento della costa; NON la pubblica illuminazione, limitata alla via principale e costituita da un impianto tanto vetusto da riferirlo forse ai tempi in cui le località si appartenevano ad Avetrana, così come appresso si documenterà; NON la minima presenza di strade asfaltate; quelle esistenti sono state realizzate a cura e spese dei privati senza alcuna autorizzazione e senza alcuna reazione da parte del Comune di Manduria tanta è la sua assenza dal territorio.

La scarsa disponibilità di risorse da parte degli Enti locali costringe le Amministrazioni affinché le stesse siano spese laddove la domanda è maggiore e le pressioni in tal senso altrettanto; e dove se non nella località frequentata dai propri cittadini!?!?

